

S. Eusebio di Vercelli, vesc. – S. P. Giuliano Eymard, presb. (mf)

MERCOLEDÌ 2 AGOSTO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore, mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,
sono come chi scende
nella fossa.

Ascolta la voce
della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.

Non trascinarvi via
con malvagi e malfattori,
che parlano di pace
al loro prossimo,

ma hanno la malizia nel cuore.
Sia benedetto il Signore,

che ha dato ascolto alla voce
della mia supplica.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose» (*cf. Mt 13,44*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, sii tu la nostra guida!

- Guidaci, Signore, dall'illusione alla realtà, guidaci dalle tenebre alla luce, guidaci dalla morte alla vita eterna.
- Signore, Dio di amore, proteggici; Signore, Dio di amore, donaci il pane quotidiano; Signore, Dio di amore, fortificaci.
- Noi vogliamo vivere l'amore universale, tentiamo di essere in pace con tutti, siamo sempre alla ricerca della speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 34,29-35

Dal libro dell'Èsodo

²⁹Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggiante, poiché aveva conversato con il Signore.

³⁰Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggiante, ebbero timore di avvicinarsi a lui.

³¹Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. ³²Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

³³Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. ³⁴Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato.

³⁵Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 98 (99)

Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

⁵Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.
Egli è santo! **Rit.**

⁶Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva. **Rit.**

⁷Parlava loro da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato. **Rit.**

⁸Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati. **Rit.**

⁹Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15,15B

Alleluia, alleluia.

Vi ho chiamato amici, dice il Signore,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio
l'ho fatto conoscere a voi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 13,44-46

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵Il regno dei cieli è simile an-

che a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Rinuncia nella gioia

Il brano evangelico di ieri si concludeva con il monito: «Chi ha orecchi, ascolti!» (Mt 13,43). E noi in questo nuovo giorno vogliamo prestare orecchi alla parola che il Signore ci rivolge per questo nostro oggi. Si tratta di un testo brevissimo, che contiene due minuscole parabole, in realtà due piccoli gioielli. Per far capire che cos'è il regno dei cieli, Gesù non fa ricorso a disquisizioni teologiche, ma lo fa per via di immagini, usando il linguaggio della «parabola», che significa similitudine, paragone: «Parlò loro di molte cose con parabole» (Mt 13,3). Oggi la liturgia ce ne propone due: nella prima si parla di un tesoro nascosto che viene trovato per caso e poi viene nascosto di nuovo; nella seconda c'è la ricerca ostinata che giunge a trovare la perla di grande valore. Le due parabole sono costruite con una struttura parallela e sono caratterizzate da quattro movimenti fondamentali, scanditi da altrettanti verbi: trovare – andare – vendere – comprare. L'elemento decisivo, però, è costituito dal trovare, dalla scoperta: è questo a determinare le azioni successive e a imprimere loro una sorta di accelerazione, ma è un trovare accompagnato da un discernimento, ossia dalla capacità di intuire la preziosità del tesoro e della perla, ed è ciò che rende sensato il vendere tutto. Si tratta di una scoperta accidentale? È frutto di una ricerca? Non è così importante, perché in entrambi i casi c'è la convinzione

di essersi imbattuti in una grande fortuna. E in entrambi i casi bisogna essere disposti a rinunciare a tutti gli altri beni, per entrare in possesso di quel tesoro unico. Perché non si tratta affatto di una perdita: è un guadagno!

L'insegnamento risulta evidente: così è (dovrebbe essere!) per il discepolo che ha incontrato Gesù, che si è imbattuto nel vangelo, poco importa se per un caso fortuito o come esito di una ricerca. Ha davvero la consapevolezza di aver scoperto un tesoro, di aver trovato la perla unica, e dunque che è valsa la pena di lasciare tutto per seguire Gesù? C'è un particolare che va sottolineato: l'uomo che ha trovato il tesoro nel campo «va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (v. 44). È la gioia a dare senso alla rinuncia! E questo non può non interpellarci: che ne è della gioia che ha illuminato la nostra vita e ha reso possibili le rinunce per acquisire il tesoro, la perla di valore?

Sì, perché le stanchezze e le disillusioni della vita possono aver depositato nel nostro cuore amarezza e cinismo, e può insorgere la tentazione di andare a ritrovare quei beni a cui un giorno abbiamo rinunciato; perché può avvenire che a un certo punto sentiamo come una dolorosa perdita le rinunce fatte a suo tempo nella gioia. In definitiva, la domanda cui non possiamo sottrarci è: dov'è il nostro tesoro? Perché è là che noi mettiamo il nostro cuore. È davvero il Signore il nostro tesoro, la perla preziosa? E non basta averlo trovato: bisogna custodirlo!

Signore Dio, tu sei avvolto dal silenzio eterno, ma in Gesù Cristo tuo Figlio la tua parola si è fatta carne in mezzo a noi: concedici di accogliere con gioia il tesoro inestimabile del vangelo, di annunciarlo con discernimento e franchezza, e di custodirlo con amore e perseveranza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Eusebio di Vercelli, vescovo (371); Pietro Giuliano Eymard, sacerdote (1868).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della traslazione delle reliquie del santo protomartire e arcidiacono Stefano (V sec.).

Copti ed etiopici

Giuseppe il Giusto, protettore di Maria e di Gesù.

Luterani

Christoph Blumhardt, testimone della fede (1919).